

## IL DISAGIO DEGLI ALLEVATORI DI TESTUGGINI EUROPEE

Vogliamo richiamare la vostra attenzione sul disagio di numerosi allevatori amatoriali di testuggini europee, causato dalla entrata in vigore del regolamento CE 1808/01 e della circolare esplicativa 38/2002, che hanno generato confusione e notizie contrastanti.

Premesso che intendiamo continuare ad operare nel rispetto della normativa e che siamo fermamente contrari a qualsiasi forma di prelievo illegale di esemplari in natura, vogliamo porre alla Vostra attenzione una serie di problematiche che in varia misura purtroppo concorrono a scoraggiare la riproduzione in cattività di testuggini da parte di allevatori che non svolgono attività commerciale.

I regolamenti CE nn°338/97, 939/97 e 1808/01 e la circolare 38/2002 disciplinano unicamente le modalità per lo svolgimento (in deroga alla Legge 150/1992) di attività commerciali di esemplari di Testudo spp.

Nulla è stabilito riguardo gli obblighi incombenti per i proprietari di esemplari di Testudo spp. che non svolgono attività di lucro e che, impossibilitati a prestare cure e custodia ai propri animali, intendano donarli o spostarli.

Tramite lettera è stato comunicato a molti di noi che gli esemplari nati in cattività possono essere ceduti e spostati gratuitamente solo se è appurato che si tratti di esemplari non prelevati dal loro habitat naturale.

Telefonicamente ci è stato comunicato da alcuni uffici CITES che la verifica della cattività, inspiegabilmente, può essere effettuata solo dalla commissione scientifica (dietro pagamento di spese e tempi prevedibilmente lunghi), vanificando le verifiche effettuate fino ad oggi dai funzionari del Corpo Forestale dello Stato.

Per gli allevatori questa "innovazione" avrà una ricaduta dannosa. Infatti conseguire l'autorizzazione dalla commissione scientifica richiederà delle spese (incompatibili con la attività amatoriale e gratuita) e soprattutto tempi lunghi.

I ritardi nelle procedure comporteranno inevitabili sovraffollamenti di tartarughe, in spazi che diverranno angusti, con una promiscuità che potrebbe favorire l'insorgere di malattie infettive e genetiche. Sarà impedito l'accoppiamento tra esemplari di allevamenti differenti, determinando impoverimento genetico delle specie e la non riproducibilità degli esemplari più esposti al rischio di estinzione!

La recentissima circolare 38/2002, è stata emanata per agevolare le pratiche commerciali, ignorando totalmente gli allevatori amatoriali di testuggini europee.

Infatti, in apertura della stessa, si legge: *"sono emerse problematiche che devono essere immediatamente risolte per non limitare l'utilizzo delle pratiche di allevamento di esemplari appartenenti a specie ad elevato sfruttamento commerciale"*.

Al suo interno vi sono disposizioni che riconoscono come prova sufficiente a conseguire l'autorizzazione alla vendita le semplici dichiarazioni di nascita in cattività, come effettuate fino ad oggi presso gli uffici CITES; inoltre è stabilita l'esenzione dall'obbligo di marcaggio con microchip degli esemplari.

Gli allevatori amatoriali di testuggini europee, che non esercitano attività di lucro, sono del tutto ignorati dalla circolare.

**È opportuno che siano introdotte agevolazioni anche per la cessione gratuita di esemplari di Testudo spp. e che non vi siano spese a carico dell'allevatore amatoriale, spese incompatibili con un'attività non lucrativa!**

Immaginiamo che tutte queste disposizioni siano finalizzate alla salvaguardia degli esemplari nel loro ambiente naturale.

Vogliamo sottolineare che la possibilità di disporre di un elevato numero di esemplari regolarmente riprodotti in cattività limiterebbe fortemente i prelievi in natura e la domanda di esemplari illegali.

Crediamo che i nuovi obblighi a cui gli allevatori amatoriali devono sottostare non solo non favoriscono la riproduzione in cattività, ma anzi possono indurre molti allevatori a non denunciare più le nascite di nuovi esemplari (nascite che sono tanto inevitabili quanto maggiormente le condizioni di allevamento sono vicine alle reali esigenze biologiche della specie).

Inoltre l'aumento del numero di testuggini nate in cattività, ma non denunciate, dovuta anche alla sempre maggiore complessità degli adempimenti a cui ottemperare, renderà sempre più difficile distinguere tra l'allevatore amatoriale che non rispetta un obbligo formale relativo alla detenzione di una testuggine nata

in cattività, da chi invece esercita un commercio clandestino ed illegale di esemplari prelevati in natura, da noi fortemente condannato.

Riteniamo inoltre necessario approfondire con studi scientifici quale metodo di marcaggio sia più efficace e sicuro per gli esemplari di Testudo spp. La tecnica di marcatura con microchip è stata abolita in Germania e sostituita con l'obbligo di fotografare carapace e piastrone degli stessi esemplari.

In Italia è momentaneamente sospesa per gli esemplari fino a 4 anni di età o di dimensioni inferiori a 10cm di lunghezza.

Auspichiamo che, a tutela della salute dei nostri animali, siano condotti studi per accertare la pericolosità della marcatura con microchip.

Come ultimo punto, intendiamo manifestare la nostra preoccupazione nei confronti della crescente richiesta sul mercato italiano di esemplari di Testudo spp. provenienti dall'estero provvisti di regolare certificato CITES, vista anche la difficoltà di acquistare esemplari con regolare certificato CITES italiano.

Malattie infettive altamente contagiose e mortali per questi animali sono state introdotte in questi ultimi anni in Italia con l'importazione di esemplari provenienti da allevamenti del Centro e Nord Europa e si stanno diffondendo in maniera preoccupante anche in Italia.

Le difficoltà che le nuove disposizioni pongono alla riproduzione in cattività di animali sani nel nostro Paese determinerebbero un aumento della richiesta di tali esemplari importati e potenzialmente malati.

In conclusione chiediamo che una nostra delegazione possa partecipare a incontri con Voi, facendosi portavoce delle nostre problematiche, nella convinzione che solo una stretta collaborazione tra gli allevatori che intendono operare nel rispetto della normative e il Corpo Forestale possa sconfiggere il prelievo illegale di esemplari in natura.

